Sotto controllo i laghi e i corsi d'acqua

Che cosa è stato fatto a Novara per combattere l'inquinamento

In carenza di leggi specifiche, la città ha varato un regolamento, che il prefetto Villa ha inviato ai 165 comuni della provincia perché sia inserito nella disciplina d'igiene

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 ottobre.

L'inquinamento dei laghi e dei corsi d'acqua è uno dei problemi che più assillano la provincia di Novara. Per il lago Maggiore e il lago d'Orta esistono documentazioni chilometriche, tutte di preoccupante gravità; il Ticino, l'Agogna e altri fiumi sono sotto controllo e i risultati denunciano una situazione difficile. Scarichi industriali e domestici concorrono nell'avvelenare l'acqua e il sottosuolo, i rifiuti solidi si accumulano sulle rive dei fiumi e dei laghi, contribuiscono all'inquinamento e turbano il paesaggio in questa provincia che ha nel turismo un'alta fonte di reddito.

Per porre un'argine a questa situazione e salvare il salvabile Novara si è data, in carenza di leggi specifiche, un regolamento che il prefetto, dottor Dionisio Villa, ha mandato il 7 aprile scorso ai sindaci dei 165 comuni della provincia, invitandoli a farlo approvare ai rispettivi consigli e inserirlo nei regolamenti d'igiene.

Ha due norme fondamentali: non saranno più concesse licenze per aziende artigianali o industriali o agricole che non abbiano adeguati impianti di depurazione delle acque di scarico; nessun comune potrà fare le fognature se non le doterà di un impianto di depurazione che comprenda il trattamento di chiarificazione e di ossidazione.

«Il consiglio provinciale di sanità che io presiedo — dice il prefetto Villa che a fine mese andrà in pensione e che è giustamente orgoglioso di questo regolamento da lui voluto — *ha sentito la necessità di fornire alle amministrazioni comunali e agli organi sanitari norme ed elementi per una concreta azione diretta a risolvere il problema degli inquinamenti dell'acqua a salvaguardia della salute pubblica e degli interessi delle comunità ed attività locali».*

Una commissione, della quale facevano parte la professoressa Tonolli, direttrice dell'Istituto idrobiologico di Pallanza, i due direttori del laboratorio provinciale d'igiene, tecnici di ingegneria sanitaria microbiologia, igiene, ha preparato con un lavoro di quattro mesi, queste «norme per *lo scarico delle acque di rifiuto*», composte di undici articoli e di una tabella dei limiti accettabili della presenza di inquinanti nelle acque di scarico. Limiti rigidissimi, computati secondo la formulazione svizzera. Per esempio: idrocarburi 2 milligrammi per litro, cloro libero 0,5, cromo esavalente 0,1; mercurio 0,005 milligrammi per litro, ferro 1, fenoli 0,05. «*Queste norme* — prosegue il dottor Villa — *emanate sulla base delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sanitarie consentono una più razionale e moderna disciplina delle acque di rifiuto*».

— Ci sono state proteste, resistenze?

«Qualcuno, senza dubbio. Ma prima di vararlo definitivamente, abbiamo illustrato questo regolamento ai rappresentanti degli industriali, degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti, ai sindaci. Non occorre dire che abbiamo sempre agito in pieno accordo con l'amministrazione provinciale di Novara e il suo presidente».

Lago Maggiore. Si pesca, ma fino a quando? La domanda attende risposta (Moisio)

Così la protesta isolata di qualche industriale non ha trovato eco. C'è stato il caso limite di una piccola azienda che si è trasferita fuori provincia per non sottostare a queste norme, ma tutti coloro che chiedono il permesso per nuovi impianti si adeguano.

Molti comuni hanno già approvato il regolamento, qualcuno ha fatto presente che il proprio magro bilancio non gli consentirà di installare il depuratore per le fognature. Ma la regola non consente deroghe. «*I comuni debbono dare il buon esempio* — dice il prefetto — *una soluzione finanziaria può essere trovata*».

— Le norme per i nuovi impianti, ma i vecchi?

«*Dovranno adeguarsi, l'ultimo articolo del regolamento fissa il termine in due anni, prorogabile a cinque previa presentazione di un programma che fissi i tempi di graduale esecuzione degli impianti ed i progressivi valori di efficienza depurativa*».

A questo regolamento non si è giunti per caso. Il prefetto Villa può essere considerato un precursore nell'affrontare il problema degli inquinamenti. E' a Novara da meno di cinque anni e già nel '67 insisteva sulla «*necessità che da parte delle industrie esistenti vengano adottate nei procedimenti di lavorazione le cautele e gli accorgimenti suggeriti dalla tecnica moderna ai fini di eliminare i pericoli ed i danni derivanti dall'inquinamento del patrimonio ittico nazionale*».

In una circolare del 27 luglio 1970 anticipando le norme dell'aprile successivo, commentava: «*Con ciò non si intende svolgere un'azione di remora allo sviluppo industriale, ma porre soltanto un doveroso freno al pericoloso fenomeno degli inquinamenti* ».

Esiste un progetto di legge contro l'inquinamento, ma da due anni più nessuno ne parla. Comunque la materia dovrebbe passare alla competenza legislativa regionale.

Che cosa ne pensa in proposito il prefetto di Novara? «*Non esiste progetto, ma come presidente del consiglio provinciale di sanità ho trasmesso subito al presidente della Regione, Calleri, queste norme. Saremo ben lieti se esse saranno inserite in una legge regionale*».

Domenico Garbarino

Il prefetto di Novara

Dopo una seduta del Consiglio durata oltre cinque ore

Domodossola: si dimettono in aula sindaco e giunta di Centro Sinistra

Un'interpellanza, poi trasformata in mozione, del pci su una licenza edilizia ha aperto una lunga polemica, nella quale sono intervenuti i dissidenti del gruppo dc che annunciano: «Non possiamo più appoggiare la giunta» - Una dichiarazione del sindaco: «E' una speculazione politica»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 ottobre.

Verso le 2,30 di questa notte, a conclusione di una estenuante seduta, durata più di cinque ore, il sindaco e la Giunta di Centro Sinistra hanno rassegnato le dimissioni. L'improvvisa crisi è conseguente alla discusione di una interpellanza, presentata dal pci, su una licenza edilizia per una construzione in via Fratelli Di Dio, si è aperta perché alcuni consiglieri «dissidenti» del gruppo democristiano avevano chiaramente detto di «*non poter più continuare ad appoggiare la Giunta*» e avevano preannunciato il loro voto favorevole a una mozione di sfiducia del liberale Fabbri.

I «franchi tiratori» nell'ambito della dc, che durante la discussione si sono manifestati, esprimendo il loro chiaro dissenso all'impostazione data dal sindaco e dalla Giunta al problema della licenza edilizia, sono il capogruppo, dottor Luigi Lavrano, il professor Fornaroli, i dottori Roveda e Maria Agnese Tamborini.

La seduta si era iniziata con alcune comunicazioni del sindaco Ferrari, che aveva proposto una riunione straordinaria del Consiglio comunale, da tenersi nel mese di novembre, per discutere i problemi dei «frontalieri». Si è, poi, aperta la discussione sull'interpellanza del pci, sulla licenza rilasciata dal sindaco per un nuovo edificio attualmente in discussione fra corso Fratelli Di Dio e via Cantarana.

Il comunista Pelizzoni ha sostenuto che il progetto presentato per l'edificio avrebbe un'eccedenza volumetrica di oltre 500 metri rispetto al regolamento vigente. Ha pure ricordato di aver chiesto ripetutamente un rinvio della discussione in commissione edilizia, nella riunione in cui il progetto fu, invece, approvato con tre voti favorevoli, due contrari, dello stesso Pelizzoni e di un commissario democristiano, Luigi Masciaga (altri commissari erano assenti). «*In una sola seduta* — ha detto Pelizzoni — *non si potevano discutere a fondo tutti gli aspetti controversi del progetto*».

Ha replicato l'assessore Arrigoni (psi), sostenendo l'opinabilità dei conteggi effettuati dal consigliere comunista e l'utilità di un ampio parcheggio che sarebbe stato inserito nella nuova costruzione. «*Ogni soluzione* — ha, però, detto Arrigoni — *può essere rivista dietro le indicazioni del consiglio comunale*». L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto ed ha trasformato l'interpellanza in mozione, sulla quale si è subito aperta la discussione generale.

Il liberale dottor Fabbri ha allargato il discorso sull'edificio in costruzione, parlando di quattro licenze di commercio che sarebbero state rilasciate dal vicesindaco Bonifacio (psdi) per attività che avrebbero dovuto esplicarsi proprio nella nuova costruzione e che erano state, poi, conglobate in un'unica licenza intestata a una società commerciale. La discussione è ben presto degenerata. Sono volate parole grosse; il vicesindaco Bonifacio ha spiegato che «*le licenze sono state discusse e rilasciate con voto unanime della commissione del commercio, di cui fanno parte due rappresentanti dell'Associazione commercianti ed esponenti delle organizzazioni sindacali*». Ne ha sostenuto la regolarità sulla base delle leggi vigenti. «*Non vedo poi come si possa* — ha concluso — *formare una società commerciale con quattro licenze*».

Il sindaco Ferrari ha aggiunto che «*la procedura seguita è perfettamente regolare: occorre, infatti, distinguere fra la concessione della licenza per la quale non occorre che i locali dell'azienda siano già pronti, e l'autorizzazione ad esercire il commercio che presuppone invece l'abitabilità dei locali*».

Nella polemica si sono, comunque, vivacemente inseriti i «dissidenti» del gruppo dc. Fornaroli ha detto che «*l'eccedenza di volumetria nella licenza rilasciata dal sindaco è pacifica. Perciò chi ha sbagliato deve pagare*». Il dottor Roveda ha aggiunto che «*il sistema di amministrare la città è peggiorato negli ultimi tempi*», mentre il dottor Lavrano ha detto che «*o si annullano tutte le licenze concesse altrimenti non mi sento più di appoggiare questa amministrazione*».

L'onorevole Baldini (pci) ha chiesto la revoca della licenza edilizia in discussione ed ha detto che «*la cittadinanza si chiede se le licenze commerciali rilasciate saranno poi cedute a una grossa organizzazione di supermercati di cui si fa già il nome. Con la concessione della licenza edilizia la città* — ha detto — *ha subito un danno. Bisogna che si ponga rimedio anche prima che si verifichi un'eventuale crisi comunale*». Il liberale dottor Fabbri ha annunciato, a nome del suo gruppo, la presentazione di una mozione di sfiducia.

A questo punto la seduta è stata sospesa e la Giunta si è riunita per decidere il proprio atteggiamento. Alla ripresa dei lavori, il sindaco Ferrari ha detto che «*la Giunta, valutati i risultati della discussione consiliare, ritiene in proposito che sia stata inscenata artatamente una grossa speculazione politica*» ed ha, perciò, annunciato le sue dimissioni e quelle dell'intera Giunta.

Si è così aperta una crisi, la cui soluzione appare incerta, data la natura «personalistica» dei dissidi che si sono palesemente manifestati nel gruppo democristiano. Subito dopo la seduta il sindaco, che rimarrà in carica con l'attuale Giunta per il disbrigo degli affari di normale amministrazione, ha rilasciato una dichiarazione nei confronti dei «franchi tiratori» della dc. «*La discussione in consiglio comunale* — ha detto Ferrari — *ha messo in evidenza la volontà precisa di alcuni consiglieri dc di arrivare alla crisi, favorendo e sollecitando il gioco delle opposizioni che tendeva per natura a mettere in crisi una Giunta di Centro Sinistra che aveva mantenuto i propri impegni. Non è possibile amministrare la città con simili collaboratori e le dimissioni che abbiamo dato vogliono proprio richiamare l'attenzione dei cittadini sulla pericolosa speculazione che si andava inscenando in seno al consiglio. Le responsabilità dell'interruzione delle varie attività che una crisi necessariamente comporta, con tutte le conseguenze negative, si possono, quindi, far risalire a determinate persone ben individuate e ai gruppi di opposizione che evidentemente antepongono gli interessi di schieramento agli effettivi interessi della città*». **a. v.**

Domodossola. Il sindaco Ferrari e il capogruppo comunista Baldini (Foto Moisio)

La Procura è ricorsa contro la sentenza pretorile

Bemberg in tribunale a Novara per il processo del "pesce rosso,,

L'ing. Giancarlo Zoja, amministratore delegato della società e il direttore dello stabilimento di Gozzano erano stati prosciolti dall'accusa di inquinamento del lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 13 ottobre.

Al tribunale di Novara si parlerà presto del lago d'Orta. Il procuratore della Repubblica di Novara ha ricorso, infatti, contro la sentenza assolutoria pronunciata recentemente dal pretore di Borgomanero nei riguardi dei dirigenti della Bemberg di Gozzano, accusati di aver provocato l'inquinamento del lago.

Il primo processo a carico della Bemberg era stato celebrato alla pretura di Borgomanero il 22 settembre. Davanti al giudice mandamentale sono comparsi l'ingegner Giancarlo Zoja, amministratore delegato e direttore generale della società franco-olandese e il direttore dello stabilimento di Gozzano, ingegner Paolo Ajmerito. I due dirigenti erano stati denunciati dal consorzio interprovinciale obbligatorio tutela pesca Lago Maggiore, incaricato dall'amministrazione provinciale di sorvegliare gli scarichi della fabbrica nelle acque del lago d'Orta.

Nel periodo compreso tra il 28 ottobre 1970 e il 16 luglio scorso, i guardapesca del consorzio avevano effettuato cinque sopralluoghi nello specchio prospiciente lo scarico Bemberg, calando ogni volta nelle acque la classica gabbietta metallica contenente i pesci rossi. E ogni volta i poveri pesciolini non avevano resistito che per pochi minuti. Gli agenti del consorzio hanno redatto un verbale di denuncia per violazione degli articoli 6 e 46 del T.U. della legge sulla pesca. Il 24 novembre dello scorso anno comunicavano al pretore: «*Si fa presente che per ammissione degli stessi responsabili dello stabilimento Bemberg le acque in questione provocano nel lago d'Orta un vero deserto biologico*».

Le denunce del consorzio erano unificate in un unico processo conclusosi con l'assoluzione con formula piena degli imputati. Nella sua arringa il difensore della società aveva anche definito il dibattimento: «*Il processo del pesciolino rosso*».

«*Per la morte di un pesciolino rosso* — avrebbe detto l'avvocato — *questi signori che hanno dedicato una esistenza intera al lavoro si sono visti trascinare sul banco degli imputati*». Il difensore aveva ripreso anche il trito argomento del «*prima gli uomini e poi i pesci*», e, infine, aveva annunciato che la Bemberg sarebbe addirittura disposta a chiudere l'intero reparto cupro (che è quello da cui defluiscono le acque inquinanti) pur di evitare nuove «grane» giudiziarie ai suoi dirigenti. Per la morte di qualche pesce rosso — secondo l'avvocato — centinaia di famiglie corrono il rischio di rimanere senza lavoro.

Le argomentazioni della difesa, le minacce di chiusura e la sentenza di assoluzione hanno provocato vivaci polemiche. Tra i primi a reagire è stato il direttore Borroni del Consorzio, definito dal difensore come l'«*uomo del pesciolino rosso*».

In una intervista sul nostro giornale il dottor Borroni ha spiegato che il pesce rosso non è che uno strumento, insufficiente, che una legislazione carente offre agli organi preposti al controllo degli inquinamenti. «*Il lago d'Orta* — dice Borroni — *costituisce ormai una vera mostruosità limnologica nota nel mondo scientifico internazionale*».

Il dilemma «*prima gli uomini e poi i pesci*» appare superato dalla stessa realtà attuale del lago d'Orta, le cui acque letali per i pesci presto non potranno essere usate nemmeno dagli uomini per le loro industrie. «*Non si tratta di chiudere ora gli stabilimenti* — ha detto in un recente dibattito la professoressa Livia Tonolli — *perché le fabbriche si chiuderanno necessariamente quando non ci sarà più acqua decente da usare per i processi di fabbricazione*».

Il problema, come si vede, è vasto e il procedimento penale a carico della Bemberg vi si inserisce come un episodio indicativo. La sentenza assolutoria di primo grado è stata, come si è detto, impugnata dal procuratore della Repubblica di Novara che oggi ne ha dato comunicazione telegrafica alla cancelleria pretorile.

Non si conoscono ancora i motivi dell'opposizione che riporteranno i funzionari Zoja e Ajmerito nelle aule giudiziarie per un riesame della vicenda seguita da molte parti con estremo interesse.

f. a.

L'ingegnere Ajmerito — L'ingegnere Zoja

Il vicesindaco Bonifacio

Allo Scientifico di Omegna

Mancano i professori gli studenti protestano

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 13 ottobre.

(l.d.q.) Prima assemblea stamane dei 118 studenti che frequentano la sezione cittadina del liceo scientifico «Enrico Fermi». Un fatto positivo, spontaneo, sviluppatosi con molta serietà nel dibattito al quale hanno preso parte anche i professori in servizio. Tema dell'assemblea era la situazione della scuola dove, a 13 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, le ore giornaliere di lezione sono ancora ridotte a due.

Per sette classi, a tutt'oggi, i professori assegnati alla sezione dell'Enrico Fermi sono otto. I liceali omegnesi con la loro assemblea hanno inteso sollecitare il provveditorato agli studi ed il preside, professor Pietro Bertini, affinché compiano il «miracolo» di normalizzare l'organico del corpo insegnante per dare finalmente un avvio deciso ai programmi di studio.

Gli alunni hanno anche esaminato la possibilità di compiere una «*marcia su Novara*» per manifestare davanti al Provveditorato agli studi.

«*Abbiamo ancora il dubbio* — ci ha detto uno studente — *che il liceo di Omegna sia abbandonato da tutti, quasi fosse una scuola di serie B. Anche quest'anno la vicenda degli insegnanti che mancano si è ripetuta. Molti di noi sono prossimi alla maturità e il numero piuttosto alto dei respinti dello scorso anno ha suscitato scalpore e preoccupazione in noi e nelle famiglie, ha pure pungolato la nostra volontà: siamo decisi a far meglio, ma la scuola ci deve aiutare a studiare. Non si può andare avanti così: non è una cosa seria*».

Da domani, comunque, gli studenti delle sette classi saranno impegnati per quattro ore giornaliere; probabilmente su questa piattaforma il liceo dovrà andare avanti per un periodo limitato. Si ritiene comunque che la situazione venga completamente normalizzata entro il corrente mese.

Rinviato il convegno sull'economia a Pallanza

Verbania, 13 ottobre.

(a. c.) L'associazione Piemonte Italia e la Camera di commercio di Novara hanno annunciato che il convegno indetto a Pallanza sabato 16 ottobre su «L'economia della provincia di Novara» è stato rinviato a data da destinarsi.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bozzola, via Tornielli 3; Gorla, largo Buscaglia 7; Comunale, corso Trieste 41; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.

ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 58.

BORGOMANERO — Bena, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Sassoli, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti.

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Mancini, via Mameli 141; Internazionale, p.za Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uno (viale Buonarroti 22), fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Bearice (corso della Vittoria 4), fino al 17 ottobre personale di Mimmo Canonico. Del Cortile (via Negroni 4) fino al 17 ottobre personale dell'incisore Mario Avati.

ARONA — Alla galleria d'arte Arona, largo piazza 5, Giardino, fino al 18 ottobre, personale di Aldo Fezzardi.

Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Italia) è aperta fino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Pesoga.

STRESA — Al palazzo dei congressi fino al 18 ottobre, collettiva degli artisti [illegible].

OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 38, fino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Camerozi.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Seriaco di via Cattaneo, fino al 31 ottobre personale del [illegible] Pietro Passani.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Sizzano, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Suor Giuseppina, infermiera di [illegible] dell'ospedale Castelli di Pallanza, è stata onorata del suo incarico dopo 40 anni di attività.

Sono cominciati a Cameri i lavori di costruzione del nuovo edificio comunale sull'area dell'ex casa Marzini. I lavori comportano una spesa di 60 milioni.

La manifestazione attraverso le vie di Villadossola

Protestano le operaie della Clifford "Siamo contrarie ai licenziamenti,,

Il provvedimento, già annunciato dalla Società, dovrebbe essere attuato entro la fine del mese - Le dipendenti "proclamano" di voler inasprire la lotta - Due ore di sciopero del reparto fonderia dello stabilimento Ceretti

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 13 ottobre.

(a.v.) Le 280 operaie della «Clifford & Williams», l'industria tessile dov'è in atto una ristrutturazione aziendale che comporterebbe una consistente riduzione di manodopera, hanno attuato oggi una manifestazione di protesta, sfilando in corteo per le vie.

La manifestazione è cominciata alle 14,30 davanti ai cancelli della fabbrica a lato della statale del Sempione, dove le operaie si sono radunate ed hanno formato il corteo che ha percorso la statale ed ha raggiunto Villadossola, sfilando lungo corso Italia raggiungendo poi piazza della Repubblica, dove il sindacalista Mario Fanchini, del settore fibre tessili artificiali della Cgil, ha parlato ai partecipanti.

La notizia di una possibile ondata di licenziamenti alla «Clifford & Williams» entro la fine del corrente mese pare ormai certa. Le rappresentanze sindacali della fabbrica hanno dichiarato di essere state informate in un incontro con i rappresentanti della società e la conferma sarebbe venuta dalla stessa Unione industriali alle segreterie dei sindacati di categoria. Non si sa, però, con precisione quante operaie verrebbero colpite dal licenziamento. L'azienda, che produce pantaloni in serie destinati ai grandi magazzini, avrebbe motivato la ristrutturazione in atto con una certa carenza di richiesta del mercato.

Domani alla «Clifford & Williams» il lavoro riprenderà normalmente. «Siamo però decise ad opporci a qualsiasi licenziamento — hanno ribadito oggi le operaie che hanno dato luogo alla dimostrazione — e, se l'azienda persisterà nei suoi propositi, inaspriremo la lotta».

Oggi i dipendenti del reparto «fonderia» dello stabilimento Ceretti hanno scioperato per due ore nel quadro della vertenza aziendale che riguarda i cottimi, il salario minimo garantito, la revisione delle qualifiche, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, l'ampliamento degli organici e il riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Villadossola. Le operaie della Clifford Williams durante la manifestazione per le vie della cittadina (Telefoto Falciola)

Gli operai della Nyco interrogati dal pretore

Verbania, 13 ottobre.

(a. c.) Il pretore ha terminato ieri l'interrogatorio degli operai della Nyco contro i quali era stato spiccato mandato di comparizione in ordine al reato ad essi contestato, di «occupazione di proprietà privata» per essere rimasti all'interno dello stabilimento dopo che la direzione l'aveva abbandonato.

A quanto si è appreso tutti hanno negato di aver partecipato ad una occupazione della fabbrica, ed hanno sostenuto di essere rimasti all'interno della stessa in difesa del loro posto di lavoro e in attesa che la direzione comunicasse loro le sue decisioni definitive dopo che, in un incontro con i sindacati e con le autorità comunali, aveva preannunciato di voler liquidare lo stabilimento se non fossero state reperite società o persone disposte a rilevarlo.

Confermati i licenziamenti al cappellificio Panizza

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 ottobre.

(a. c.) All'Unione Industriale si è svolto stamane un incontro tra la direzione del cappellificio Panizza e i rappresentanti sindacali, sulla vertenza insorta dopo l'annuncio dell'azienda di licenziare 40 operai e due impiegati.

Nell'incontro, conclusosi nel primo pomeriggio, non si sono praticamente verificati fatti nuovi. La Panizza ha soltanto confermato alle organizzazioni sindacali, quanto già preannunciato otto giorni or sono con una lettera, e cioè la improrogabile necessità di operare la riduzione di personale non essendo state sufficienti le dimissioni volontarie ed i pensionamenti, per evitarla.

Oggi la direzione, nel confermare i 42 licenziamenti, ha assicurato che lo stabilimento continuerà la sua attività cercando di ampliare la sua presenza sul mercato nazionale ed internazionale.

Situazione tesa al cotonificio verbanese

Verbania, 13 ottobre.

(a.c.) Un incontro per tentare di sbloccare la vertenza del gruppo Rhodiatoce dopo la rottura delle trattative per l'aumento del premio di produzione e per la ristrutturazione di quella di mansione, si svolgerà domani a Milano. Sarà ancora un incontro ristretto fra i segretari nazionali del settore fibre sintetiche artificiali e la direzione della Rhodiatoce. Se verrà riscontrata una possibilità di colloquio, le trattative verranno allargate con la partecipazione delle delegazioni sindacali delle varie fabbriche del gruppo; in caso contrario verranno attuati gli scioperi già predisposti.

La situazione si è, invece, fatta in serata più tesa al Cotonificio Verbanese dove, neanche oggi, si è svolto l'incontro che sindacati e commissione interna avevano richiesto alla direzione in ordine alla vertenza che si protrae da luglio e che riguarda il premio di produzione, il riassetto delle qualifiche, i carichi e gli ambienti di lavoro e il riconoscimento dei delegati di reparto.

GOZZANO — E' scomparsa dalla propria abitazione in via Dante 18 la sedicenne Floriana Medici. La ragazza, che non è nuova a simili imprese, è stata vista alle sette del mattino, alla stazione.

Avvistato un esemplare di camoscio bianco

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 ottobre.

(a.v.) Sui monti della fascia di confine con la Svizzera sarebbe stato avvistato un rarissimo esemplare di camoscio bianco. La notizia è stata comunicata all'associazione cacciatori locali. L'avvistamento sarebbe avvenuto nella valle di Zwischbergen, appena oltre il villaggio di Gondo, a poca distanza dal confine italiano. La zona dal 13 al 25 settembre scorso è stata battuta dai cacciatori svizzeri di camosci. Testimoni oculari dell'avvistamento sono l'ingegner Luigi Pirovini di Milano ed un cacciatore svizzero.

La «solita truffa» del terzetto

La "boccetta miracolosa,, ha tradito un pensionato

L'uomo ci ha rimesso 800 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 ottobre.

(L.L.) Un pensionato di 84 anni, Antonio Nicò, abitante in via Podgora 6, è stato oggi truffato con il sistema del «boccettino miracoloso» da un abile terzetto che ha saputo concludere, ancora una volta, il fin troppo noto raggiro.

Il pensionato verso le ore 10 nei pressi di piazza Martiri, in pieno centro città, è stato avvicinato da uno sconosciuto, ben vestito e dai modi cortesi. Lo sconosciuto dopo essersi presentato (il Nicò non ricorda il nome) ha chiesto informazioni su un dottore in chimica novarese, un certo Foresini, che l'attendeva per una importante consegna. Egli si diceva in possesso di una boccettina di gran valore, una soluzione basilare per certi esperimenti e che il professionista avrebbe pagato oltre un milione. Mentre Antonio Nicò stava rispondendo di non conoscere il chimico si sono avvicinate altre due persone le quali, udito il nome, hanno affermato di conoscere il professionista e di essere disposti ad accompagnare lo sconosciuto. Qui è scattata l'operazione, già predisposta, come al solito. I «comparì» si sono dichiarati disposti a consegnare al professionista la soluzione di mercurio se lo sconosciuto l'avesse ceduta loro per 800 mila lire. Il pensionato, intravista la possibilità di un guadagno, si è dichiarato anch'egli disposto ad entrare nell'affare, pur con la parte maggiore, 400 mila lire, essendo stato interpellato per primo. I tre hanno accompagnato il Nicò in via Podgora e avuto in mano il denaro lo sconosciuto ha piantato tutti in asso, dopo aver consegnato il «prezioso» flacone. Anche uno degli altri due se n'è andato e il Nicò è rimasto in compagnia di uno solo dei truffatori che l'ha accompagnato nei pressi del campo sportivo, dove si sarebbe trovato lo studio del chimico. Ma anche questi, accennando a un momentaneo impegno, ha pregato il pensionato di attenderlo. Una mezz'ora più tardi, il Nicò si è insospettito, ma soltanto verso mezzogiorno, quando ha capito di trovarsi in mano un bel niente, si è recato in questura a denunciare l'accaduto.

I funzionari della mobile hanno predisposto un giro per rintracciare il terzetto ma era ormai scomparsa ogni traccia.

Misterioso ferimento d'un maoista a Novara

Ferito anche un altro giovane

Novara, 13 ottobre.

(p. b.) Polizia e carabinieri stanno indagando su due gravi episodi che sarebbero accaduti poco dopo le 13 sul piazzale antistante l'istituto magistrale. Un operaio, Doriano Pregnolato, 21 anni, residente a Serravalle Sesia, è stato ferito con un colpo di pistola alla gamba sinistra ed è ora degente all'Ospedale maggiore; un esponente della sinistra extraparlamentare, Oreste Strano, 28 anni, ferito da un colpo d'arma da fuoco all'inguine, è ricoverato all'ospedale di Magenta.

Entrambi asseriscono di essere stati colpiti mentre si trovavano sul piazzale della scuola. Dice lo Strano che i suoi aggressori l'avrebbero poi portato in auto a Magenta. Al nosocomio lo ha portato certo Venturini di Busto Arsizio, il quale asserisce di averlo trovato ferito nei pressi di Ossona, non lontano da Magenta.

Da parte sua il Pregnolato dice che tre giovani l'avrebbero invitato a salire sulla loro auto, targata Bergamo. Al suo rifiuto, uno dei tre gli avrebbe sparato un colpo di pistola che lo ha raggiunto al polpaccio della gamba sinistra.

I "dilettanti,, delle stelle riuniti in associazione

Desiderano conoscere l'oroscopo dagli "astrofili,, di Borgomanero

Gli iscritti sono un centinaio, sparsi in vari centri del Novarese e del Vercellese - Vogliono costruire un osservatorio e stanno preparando un libro sui pianeti del sistema solare

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 13 ottobre.

Pontefice carnefice, astrofilo astrologo. Davvero, c'è ancora chi confonde l'astronomo dilettante con i colleghi di Lucia Alberti. Lo possono confermare, con ricca e divertente esemplificazione, i soci dell'Apan, l'Associazione provinciale degli astrofili novaresi, che ha sede a Borgomanero e conta un centinaio di iscritti, sparsi nei centri della provincia e del Vercellese.

Scarse conoscenze

Loro, gli astrofili dell'Apan, stanno osservando le «stelle variabili» per incarico avuto dall'Aavso (l'American association of variable star observers, che ha sede a Cambridge nel Massachusetts), e la gente gli chiede l'oroscopo. E' accaduto ancora recentemente alla fiera di Arona, dove l'associazione aveva portato alcuni dei suoi telescopi e li aveva messi a disposizione dei visitatori dell'esposizione.

«*Immaginatevi* — racconta Vittorio Sacco, il presidente dell'Apan — *su alcune migliaia di persone che hanno guardato nel riflettore, solo una cinquantina, non di più, si sono accorti che l'immagine era capovolta. Un signore, poi, si è avvicinato al nostro Danilo Creola e ha chiesto se poteva leggergli la mano*». Danilo Creola, che è giovanissimo e innamorato dell'astronomia, è arrossito per lo sdegno fino alla radice dei capelli, ancor più quando i soci anziani gli hanno raccontato che qualcosa di simile era già capitato in altre parti anche a loro.

Chi non si meraviglia delle scarse conoscenze del pubblico in fatto di astronomia è il fondatore e presidente dell'Apan, Vittorio Sacco, un geometra borgomanerese, attualmente residente a Gozzano, che ha incominciato a interessarsi di mappe celesti assai prima di dedicarsi per mestiere a quelle catastali. Sacco, che aveva già fondato il Centro Studi Borgomanero (un circolo culturale giovanile che recò una ventata rivoluzionaria di novità nella Borgomanero degli Anni Sessanta), si fece promotore dell'istituzione dell'Apan proprio per divulgare questa scienza tanto antica quanto sconosciuta.

Borgomanero. Un gruppo di astrofili attendono il turno al telescopio

Per questo, i soci più attivi dell'Apan vanno girando di sera nei paesi della provincia, portando sulle piazze qualcuno dei loro telescopi. Ne hanno una quindicina di varia potenza, fino a 150 millimetri di diametro, tutti costruiti da loro: ma il loro sogno è quello di mettere insieme un potente strumento del diametro di 400 millimetri, e di installarlo in un osservatorio che dovrebbe sorgere sulle colline di Borgomanero.

Molte delusioni

Girando con i loro telescopi nelle fiere e sulle piazze dei paesi nelle sere di festa, gli astrofili dell'Apan raccolgono con le delusioni anche qualche bella soddisfazione: «*Intanto* — dice il geometra Sacco — *troviamo sempre nuovi soci, e ne abbiamo bisogno se vogliamo costruire l'osservatorio. E poi, a Suno, ad esempio, abbiamo incontrato gente molto informata. E' stata una piacevolissima sorpresa: direi che se dovessi stilare una graduatoria provinciale dei paesi in cui le conoscenze astronomiche sono maggiormente diffuse, al momento metterei Suno in testa*».

— E Borgomanero?

«*Borgomanero e Arona, stando alle nostre esperienze, dovrei metterle agli ultimi posti. Meglio, meglio sicuramente i paesini. A Suno, un tale mi disse che per individuare la Stella Polare aveva pensato, giustamente, che, stando sempre sopra il Polo, doveva necessariamente trovarsi sempre al medesimo posto; un altro aveva scoperto che la Stella Polare dista dalle ultime due stelle dell'Orsa Maggiore cinque volte la distanza che separa le due stelle stesse*».

Le uscite serali degli astrofili rappresentano naturalmente solo un aspetto, propagandistico e divulgativo dell'attività dell'Apan, che in pochi anni di attività si è fatta conoscere in campo nazionale e internazionale per le sue osservazioni sulla Cometa di Bennet e su altri avvenimenti astronomici. Recentemente, l'Apan è stata accolta nell'Aavso, la grande associazione mondiale che ha per scopo principale lo studio delle stelle variabili, cioè di quegli astri che variano di splendore durante l'anno, come la famosa Mira Ceti, nota fin dall'antichità. Di stelle variabili ve ne sono diecimila o giù di lì, per cui c'è lavoro anche per gli astrofili novaresi.

I quali, tra le tante altre cose, stanno compilando uno studio sui pianeti del sistema solare, «*un testo base che conterrà tutti i dati conosciuti, le notizie, i metodi di osservazione di ogni singolo pianeta*», una specie di Bibbia dell'astrofilo. Silvano Minuto ha già terminato il suo lavoro su Mercurio; Sacco e Roberto Zanetti stanno lavorando sul tema Giove; Enzo Dal Buono e Mario Prossi studiano Nettuno; Adriano Soldano, Plutone. Attorno a Saturno si sono messi in sei: Stroppa, Roncaglia, Mongini, Besosti, Bianco, Fioratto. Roberto Tonetti ha scelto Marte, Stefano Accomazzi i pianetini, Giampiero Godio le comete. I restanti argomenti verranno assegnati prossimamente. Sarà il libro di testo dei soci dell'Apan. Un libro fatto tutto da loro.

Francesco Allegra

Karatè al Palazzo dello sport

Novara. Appassionati di karaté in allenamento in palestra (Foto Giovetti)

Judoka in pedana per la "città di Novara,,

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 ottobre.

(L.L.) Sabato prossimo, alle 21, al Palazzetto dello sport si svolgerà la prima coppa «Città di Novara» di karaté, gara di combattimento individuale riservata alle cinture nere primo dan. La manifestazione è la prima del genere organizzata dalla sezione karaté (che è una delle tre sezioni dello Judo Novara) che conta 35 iscritti, tra i quali una ragazza, Luciana Vesco.

Il karaté è stato portato a Novara dal dottor Franco Zanetta al quale abbiamo chiesto qualche notizia sul suo sviluppo nel primo anno d'attività. «*A seconda del loro grado di preparazione, gli allievi vengono divisi in due corsi* — spiega il dottor Zanetta — *con allenamenti bisettimanali, martedì e venerdì, dalle 18,30 alle 20,30 nella palestra del "Palazzo To". Istruttore è il maestro Gianfranco Scrigna, cintura nera secondo dan di Milano, con la mia collaborazione.* (Lo Zanetta è cintura nera primo dan). *Tra gli allievi vi sono già delle cinture verdi e delle cinture marroni e pertanto fra qualche mese inizieremo la piena attività a carattere federale*».

Quali sono i progetti futuri?

«*Pensiamo di istituire un terzo corso di insegnamento, per far fronte alle continue richieste di iscrizione, e questo lo faremo subito dopo la grande manifestazione indetta per sabato*».

A questo proposito, oltre alla gara valevole per la «Coppa città di Novara», il programma presenta altri motivi di grande interesse. Infatti si esibirà in tecniche di autodifesa e di combattimento il maestro Hiroschi Shirai, sesto dan campione del Giappone 1966 ed attualmente istruttore capo della Federazione italiana sportiva karaté, che presenterà ai novaresi gli atleti della nazionale italiana: Fassi, Baleotti e Periali (2° dan), Zola, Montanari, Ruffini, De Michelis, Beghetto, Zaupa, Capuani, Scrigna e Fugazza (2° dan).

Rubata in un santuario una scultura del Seicento

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 13 ottobre.

(f.a.) Il santuario della Madonna di San Colombano dove, tempo fa, venne rubato un altare in legno, è stato nuovamente visitato dai ladri. Anche questa volta si tratta di un grosso furto: un pregevole complesso scultoreo in legno del Seicento, riproducente l'Annunciazione, del valore di molti milioni.

Il furto è stato scoperto verso le 17 di questa sera dalla guardia comunale Pierino Allegra.

MERGOZZO — Fino a sabato è chiusa al traffico la strada che attraverso il centro di Mergozzo porta alla statale del Sempione via Candoglia [illegible].

Condannato a sei mesi per guida senza patente

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 ottobre.

E' comparso in pretura in stato d'arresto per altro reato Alberto De Porti, 36 anni, di Lonate Pozzolo sorpreso dai carabinieri mentre guidava senza patente un'auto che gli era stata affidata da Marisa Gelmi, 38 anni, di Brescia, coimputata.

Il De Porti è stato condannato a sei mesi di reclusione e 45 mila lire di ammenda senza i benefici di legge perché già recidivo; alla Gelmi, è stata inflitta un'ammenda di 25 mila lire.

ARONA — Salvatore Cavallaro, 48 anni, ex carabiniere e per parecchi anni abitante ad Arona, che ha abbandonato la moglie e la figlia tornando a Palermo, è stato condannato a 15 giorni di reclusione per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Un detective (poliziesco), con F. Nero e F. Bolkan.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il piccolo grande uomo.
EXCELSIOR: La valigia (drammatico), con S. Dennis e K. Dullea.
FARAGGIANA: Il solitario del Rio Grande (western), con G. Peck.
VITTORIA: Il merlo maschio (comico), con L. Buzzanca e L. Antonelli.

ARONA
MODERNO: Il cadavere dagli artigli d'acciaio (giallo). R. Schneider e M. Ronet.
S. CARLO: Un posto all'inferno (guerra), G. Madison e M. Greenwood.
ROMA: Mitragliatrice Kelly (giallo), Ch. Bronson e S. Cabot.
LUX: Il presidente del Borgorosso football club (brillante), Alberto Sordi.

BELLINZAGO
ORATORIO: La battaglia dell'Oder (guerra), A. Kuznetsov.
VOLTA: Sabotaggio (poliziesco), G. Berry.

BORGOMANERO
MODERNO: Il gatto a nove code (giallo), J. Franciscus.
SOCIALE: L'ultima valle (storico), O. Sharif, F. Bolkan.
LUX: La lotta del sesso nei millenni di anni fa (avventuroso), T. Bonner.

CAMERI
ORATORIO: I bucanieri.

DOMODOSSOLA
CATENA: La strana voglia di Jean
CORSO: Il cadavere dagli artigli d'acciaio (terrore).

GALLIATE
SMERALDO: I cinque volti dell'assassino.

GHEMME
ITALIA: Katmandu.

OLEGGIO
COMUNALE: Ore 10,10 Attentato (guerra), G. Montgomery.
MODERNO: La spirale del terrore (brivido), U. Jacobson.

OMEGNA
SPLENDOR: Non toccate le vecchiette (commedia), Joseph Gerwitz e Dick Shawn.
SOCIALE: I fratelli Kelly (western), Mick Jagger.

TRECATE
COMUNALE: Il fabbricante dei sogni.
PELLICO: La calata dei barbari.
VITTORIA: La moglie del prete.

VERBANIA
APOLLO: Mash (satirico), E. Gould, D. Sutherland.
ARISTON: Il Decamerone (satirico), F. Citti, N. Davoli.
IMPERO: L'ira di Achille (storico), G. Mitchell, C. Gianni.
SOCIALE (Intra): Racconti del terrore (drammatico), V. Price, P. Lorre.
SOCIALE (Pallanza): Medeaga, fronte della violenza (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: I segreti delle città più nude del mondo (attualità).